

# Il doppio incanto della ninna nanna

Un nuovo **album illustrato** pubblicato dall'Orecchio Acerbo

Sonia Bozzi

Redattrice di UPPA, Roma

Che Mariana Chiesa fosse un'artista di grande talento lo avevamo capito dopo aver ammirato le *silouette* di *Migrando*, il libro che nel 2010 l'ha fatta conoscere ai lettori italiani e che narra, senza usare una sola parola, la storia di due migrazioni, quella più antica, dell'inizio del secolo, e quella più recente dei barconi che affondano nel nostro Mediterraneo. Un racconto intenso e malinconico, come ogni migrazione, la cui forza è affidata soltanto alla potenza di immagini straordinariamente evocative.

*Quasi Ninna quasi Nanna*, è il suo nuovo albo illustrato, pubblicato quest'anno da Orecchio Acerbo in una raffinatissima veste grafica. Nelle pagine di Mariana Chiesa la ninna nanna ha parole d'incantesimo che si sciogliono lente e rotonde, "farfalla leggera, falena perfetta che apre a ventaglio la notte le ali", parole che appena prendono voce aprono la strada al sogno. "Fai la ninna/fai la nanna/chiudi gli occhi calma il cuore/ e verranno tanti sogni/ se tu adesso ti abbandoni". E allora eccoli arrivare i figli della notte: cominciano a sfilare, pagina dopo pagina arrivano i sogni, assurdi e veri come li conosciamo. Nei sogni di un bambino c'è tutto il suo mondo reale e magico, il pauroso giaguaro, i giochi, la scuola, la nascita, l'amore e l'acqua del mare, accogliente e profonda come un guscio, come un nido, come la

pancia della mamma, un po' donna e un po' lupa.

## NINNA NANNA: SENSO E NON SENSO

Una ninna nanna senza rime, che racconta la magia di un momento, quello in cui la voce della mamma culla il suo bambino e lo porta al di là dello specchio, nel mondo dei sogni, un mondo notturno fatto di tonalità bluastre, quasi monocromatiche, le stesse che avvolgono figure e personaggi, dall'inizio alla fine nel loro cammino.

Mariana Chiesa racconta questo viaggio attraverso immagini serigrafiche, dal segno sintetico, forte e crudo, ma anche dolce e sensibile, usando pochi colori giustapposti in modo sapiente ed essenziale. Caratteristiche che tornano nella sua definizione di filastrocca riportata sulla seconda

di copertina: "la ninna nanna possiede un doppio incanto: è tagliente e tenera, è dolcezza e crudeltà, senso e nonsenso. Un dialogo con mia figlia e insieme con me stessa, con la terra e con la notte. Come fossi un animale dalle multiple sorgenti, che offre il suo latte nel canto, prima di dar le spalle al mondo e andarsene. In un continuo viavai a un'altra riva, fino alla grande casa del sogno"

redazione@uppa.it

## MARIANA CHIESA MATEOS

I nonni migrarono dalla Spagna in Argentina all'inizio del Novecento, e lì, a La Plata, nel 1967 è nata Mariana Chiesa. A vent'anni decide di tornare in Spagna, a Barcellona, percorrendo al contrario il viaggio dei suoi nonni. Poi si trasferisce in Italia, vicino a Bologna, dove vive.

